

ROSARIO CON I PADRI DELLA CHIESA

● **MISTERI DELLA GIOIA**

1. L'annuncio dell'angelo a Maria

Ave, o piena di grazia: con te è cessata la maledizione; è tolta la corruzione; è sfumata la tristezza; è fiorita la gioia. È giunto il bene annunziato dai profeti. (Anonimo greco del IV sec.)

"Il Figlio di Dio si fa uomo per amore dell'uomo. Chi dà ad altri la ricchezza si fa povero. Chiede in elemosina la mia natura umana perché io diventi ricco della sua natura". (S. Gregorio Nazianzeno)

"Il «Fiat» di Maria è l'espressione di un desiderio, e non di un'ultima esitazione. Maria esprime la vivacità del suo desiderio piuttosto che domandarne la realizzazione. Niente impedisce di vedere in questo «Fiat» una preghiera". (S. Bernardo)

2. Maria visita Elisabetta

Deve essere in ciascuno dei cristiani l'anima di Maria per magnificare il Signore: deve essere in ciascuno il suo Spirito per esultare in Dio. (S. Ambrogio)

"«Beata te che hai creduto», dice Elisabetta. Ma anche voi siete beati perché avete udito e avete creduto: ogni anima che crede e compie la volontà di Dio, concepisce e genera il Verbo di Dio, e riconosce le sue opere". (S. Ambrogio)

"Con Maria magnifica il Signore l'anima di colui che volge a lode e gloria sua tutto ciò che passa nel suo mondo interiore, di colui che, osservando i precetti e i comandamenti di Dio, dimostra di pensare sempre alla potenza della sua maestà". (S. Beda Venerabile)

3. Gesù nasce a Betlemme

Maria è la Madre di colui la cui misericordia ci induce all'amore, la cui giustizia ispira il timore, la cui sapienza guida alla fede, la cui gloria conduce alla speranza. (Corrado di Sassonia)

"Egli si fece figlio dell'uomo pur essendo Dio, ha voluto esser figlio dell'uomo pur essendo Figlio di Dio: per far diventare gli uomini figli di Dio". (S. Giovanni Crisostomo)

"Esulti perciò la fede degli spiriti giusti e procuri di comprendere bene il vero ed unico Figlio di Dio, non solo secondo la sua divinità, nella quale è un solo Dio nel Padre e nello Spirito Santo, ma anche secondo l'umanità della nostra natura, in quanto Uomo è stato generato dal Padre, per la nostra salvezza". (S. Leone Magno)

4. Gesù è presentato al Tempio

Oggi... il Signore è presentato nel tempio dai genitori. Oggi... egli è presentato al Padre con l'offerta dei sacri doni. Oggi... viene pubblicamente annunziato a quanti attendono la salvezza. Quale santo spettacolo!... Nel tempio è presente una Vergine e una madre, ma non di uno qualunque, bensì di Dio! Viene accolto un Bambino, il piccolo figlio di una Vergine, ma la cui divinità il mondo non può contenere! (Ambrogio Autperto)

“Offri tuo figlio, Vergine consacrata, e presenta al Signore il frutto benedetto del tuo seno. Offri per la riconciliazione di noi tutti l’Ostia santa, che piace a Dio. Dio Padre accetterà certamente l’offerta nuova e la preziosissima Ostia”. (S. Bernardo)

“La Vergine offre il Signore al profeta dei profeti; offre l’Unico ad uno solo, anzi, per meglio dire, lo offre a tutti nella persona di un solo uomo, perché lei ha generato l’unico Salvatore per la salvezza di tutti. Infatti tuttora non cessa di offrire colui che ha generato, poiché con le sue sante intercessioni fa sì che il Redentore sia unito agli eletti; e, per dire la verità, adempie questo compito con materno affetto”. (Ambrogio Autperto)

5. Gesù è ritrovato tra i dottori del Tempio

Gesù è dunque cercato dai genitori e tuttavia, pur cercato, non è subito trovato... Impara dove lo trovano coloro che lo cercano, in modo che anche tu, cercandolo insieme con Giuseppe e con Maria, lo possa trovare, e quando lo avrai trovato, tu non resti deluso o ingannato. (S. Beda il Venerabile)

“La Vergine ha fatto menzione di colui che è suo padre... ma Gesù coglie l’occasione di parlare di colui che è veramente suo Padre. Egli... la esorta a non tenere lo sguardo fisso sulle cose della terra, ma di elevarlo verso le cose del cielo... Egli li aveva lasciati ed era rimasto nel tempio per mostrare che l’amore verso Dio deve essere più forte di quello che in modo naturale si nutre verso i genitori. E allora – Maria, la divina Madre – conservava questi sacri misteri nel suo cuore” (Simeone Metafraste)

● **MISTERI DELLA LUCE**

1. Gesù è battezzato nel Giordano

Uno solo si immerse, ma elevò tutti con sé... uno solo prese su di sé i peccati di tutti, perché in lui fossero perdonati i peccati di tutti. (S. Ambrogio)

“Grazie al mistero del sacro Battesimo ci è aperto l’ingresso della patria celeste e ci è elargita la grazia dello Spirito Santo... Si è degnato di farsi lavare dalle acque del Giordano egli che era mondo da ogni sozzura, per santificare tutte le acque e benedirle, al fine di lavare le sozzure dei nostri peccati”. (S. Beda il Venerabile)

2. Le nozze a Cana

La Madre dice ai servi: Fate quello che vi dirà. La donna, conscia del potere che aveva di far operare il miracolo, convinse il Signore suo Figlio, come d’altronde era naturale per Colei che racchiudeva in sé tutte le Grazie e tutti i miracoli. (S. Cirillo di Alessandria)

“Gesù manifestò con questo miracolo che era Re della gloria e Sposo della Chiesa, egli che, invitato alle nozze come uomo comune, come Signore del cielo e della terra trasformava a suo piacimento gli elementi, dimostrando non tanto un potere, ma di poter ben governare tutto ciò di cui Egli è il sovrano Creatore.” (S. Beda il Venerabile)

“Perché Nostro Signore ha voluto che il suo primo segno consistesse nel cambiare la natura dell’acqua? Egli ha così dimostrato che la divinità, la quale aveva trasformato la natura in alcuni otri, aveva trasformato questa medesima natura nel seno della Vergine.” (S. Efrem Siro)

3. Gesù annuncia la conversione per il suo Regno

Per questo era venuto il maestro di vita e il medico celeste, Cristo Signore, cioè per istruire gli uomini col suo insegnamento, fonte di vita, e per guarire con la medicina celeste i mali del corpo e dell'anima. (Cromazio di Aquileia)

"Il Regno di Dio non può essere valutato con valori di quaggiù, ma vale tanto quanto ciò di cui puoi disporre: usa i talenti che ti son dati in dono, per adempiere nel tuo piccolo al Regno di Dio". (S. Gregorio Magno)

"Stiamo preparati in ogni momento al Regno di Dio, vivendo nella carità e nella giustizia: non conosciamo, infatti, il giorno in cui il Signore farà la sua apparizione. Non facciamoci trovare impreparati al Suo ritorno". (S. Clemente di Roma)

4. Gesù si trasfigura sul Tabor

Per l'uomo il solo bene è entrare nel gaudio del Signore e stargli vicino contemplandolo in eterno. (S. Beda il Venerabile)

"Gesù divenne splendente come il sole per indicare di essere Lui la luce che illumina ogni uomo; Lui il Messia che si attendeva; Lui l'unico Salvatore, Lui il Vincitore". (S. Agostino)

"Si tratti di praticare i comandamenti o si tratti di sopportare le avversità della vita, la voce del Padre che si è fatta udire deve sempre risuonare alle nostre orecchie". (S. Leone Magno)

5. Gesù si dona nell'Eucaristia

La carne del sacrificio è quella dell'Agnello divino, il sangue è quello suo. Infatti Cristo ha detto: Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo. (S. Gaudenzio di Brescia)

"La nostra partecipazione al Corpo e al Sangue di Cristo non tende ad altro che a trasformarci in quello che riceviamo, ma non basta riceverla, bisogna rendersi degni abbandonando ogni peccato e praticando la via della croce.." (S. Leone Magno)

"Credete con viva fede che anche ora c'è la stessa cena alla quale Gesù prese parte con gli apostoli. Non c'è nessuna differenza tra l'ultima cena e la cena dell'altare... Cristo che ti ha fatto il dono più grande offrendo e consegnando se stesso alla morte, assai minor difficoltà avrà a darti il suo corpo. Cristo ci ha dato di saziarci con la sua carne, ci ha offerto se stesso immolato. L'altare della Messa è ora diventata memoria vivente del suo calvario, del suo supremo sacrificio al Padre, perciò ci accostiamo all'Eucaristia nello stato della grazia, per non dover subire l'atroce condanna". (S. Giovanni Crisostomo)

● **MISTERI DEL DOLORE**

1. Gesù agonizza nel Getsemani

Col prezzo del suo sangue pagò il nostro debito, ma non lo contrasse per sé, strappò il certificato del nostro debito, scacciò l'usuraio, sciolse il debitore: uno solo pagò il debito di tutti. Non potevamo uscire da noi stessi dalla schiavitù; egli l'assunse per noi, per spezzare la servitù del mondo, ridonare la libertà del paradiso e la nuova grazia, onorandoci della comunione con lui. (S. Ambrogio)

“Un momento principale racchiuso nel mistero di fede è di guardare verso la Passione di Colui che ha accettato di soffrire per noi. Guardare alla croce è rendere la propria vita morta al mondo e crocifissa in Cristo, per Cristo e con Cristo...” (S. Gregorio di Nissa)

“- Quando dice: *Non la mia volontà, ma la tua si faccia*, egli riferisce la sua volontà all'umanità, e quella del Padre alla divinità: è infatti temporale il valore dell'uomo, eterno quello di Dio. Non che la volontà del Padre sia diversa da quella del Figlio: uno solo è il volere, come una è la divinità. Apprendi tuttavia a essere sottomesso a Dio, a non scegliere di tua propria volontà, ma a fare ciò che sai esser gradito a Dio.” (S. Ambrogio)

2. Gesù è flagellato

Il Figlio di Dio... fu condotto ed ucciso dai suoi carnefici come un agnello, ci liberò dal modo di vivere del mondo. Contrassegnò le nostre anime con il proprio Spirito e le membra del nostro corpo con il suo sangue. Gesù prese su di sé le sofferenze dell'uomo sofferente attraverso il corpo soggetto alla sofferenza e distrusse le passioni della carne. (Melitone di Sardi)

"- Ecco ora un mirabile passo che infonde nel cuore degli uomini la pazienza e la forza per sopportare le ingiurie con equanimità. Il Signore è accusato e tace. E ben a ragione, in quanto non ha bisogno di difendersi: ricorrono alla difesa coloro che hanno paura di essere sconfitti.. Egli non conferma l'accusa tacendo, mostra invece di disprezzarla non ribattendola. Che cosa aveva da temere, egli che non desiderava affatto salvarsi? Egli sacrifica la sua vita per acquistare la salvezza di tutti e si lascia flagellare, per ricordarci che nessuno è senza peccato." (S. Ambrogio)

3. Gesù è coronato di spine

Noi che camminiamo seguendo Colui che è il nostro capo, ...non smettiamo di fare penitenza, non smettiamo di portare la nostra croce, perseverando in essa, come lui stesso perseverò, fino a quando lo Spirito ci inviti a riposare dalle nostre fatiche. (S. Bernardo)

“Ogni azione di Cristo è gloria per la Chiesa cattolica; ma la gloria delle glorie è la croce... La croce è potenza che dà sicurezza; è grazia in favore dei poveri, non è pesante per chi è debole”. (S. Cirillo di Gerusalemme)

" - Abbiamo in Pilato anche l'esempio, anticipato, di tutti i giudici che avrebbero condannato coloro che essi sapevano innocenti, una anticipazione delle più crudeli persecuzioni ai veri Discepoli di Cristo, di ogni tempo. E' ben giusto che domandino la liberazione di un omicida coloro che reclamano la condanna di un innocente. Tali sono le leggi dell'ingiustizia da odiare l'innocenza e amare il delitto. Ebbene, il nome dell'omicida disegna qui un'immagine profetica: Barabba vuol dire infatti figlio del padre. Coloro dunque ai quali fu detto: «*avete per padre il diavolo*», sono così denunziati come quelli che al vero Figlio di Dio hanno preferito il figlio del loro padre, l'anticristo." (S. Ambrogio)

4. Gesù sale il Calvario carico della croce

Infinito amore di Dio! Cristo fu trafitto dai chiodi nei piedi e nelle mani senza macchia, e ne sopportò il dolore. A me, che non ho sopportato né dolore, né tormento, mediante

la partecipazione al suo dolore, egli dona gratuitamente la salvezza. (S. Cirillo di Gerusalemme)

"Celebrate questa commemorazione della croce con uno spirito generoso. Infatti in essa c'è un ricco tesoro di consolazione e d'esortazione, per coloro che si daranno da fare per ritrovarlo". (S. Bernardo)

"Signore Gesù, se il tuo obbrobrio di croce è gloria, che sarà mai la tua gloria? Se portando il tuo obbrobrio di croce diventiamo gloriosi, che cosa diverremo nella partecipazione della tua gloriosa risurrezione? Cristo infatti non è salito sulla sua croce, ma sulla nostra, che fece propria." (S. Ambrogio)

5. Gesù muore in croce

Quando tutti gli apostoli erano fuggiti, lei, la dolcissima e addolorata Madre, era ritta ai piedi della croce; e considerava con occhi pietosi le ferite del Figlio, poiché non aspettava la morte di un condannato, ma la redenzione del mondo. (S. Ambrogio)

"Egli non aveva nulla in se stesso per cui potesse morire per noi, se non avesse preso da noi una carne mortale. In tal modo egli mortale poté morire... Rese partecipi della sua vita quelli di cui aveva condiviso la morte." (S. Agostino)

"Lui solo ebbe il potere di dare la propria vita; nessuno gliela prese. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «*Tutto è compiuto!*», cioè: più niente resta da compiere, non c'è da aspettare altro. E chinato il capo, fatto obbediente fino alla morte, spirò. Morire in tal modo è segno di una grande virtù. Che possiamo dire anche noi, in punto di nostra morte: «*Tutto è compiuto!*», cioè, pentiti e confessati: *Gesù, Giuseppe e Maria, a Voi consegno ora l'anima mia.*" (S. Bernardo)

● **MISTERI DELLA GLORIA**

1. Gesù risorge da morte

Il Figlio di Dio... coprì di confusione la morte e gettò nel pianto il diavolo. Egli è colui che ci trasse dalla schiavitù alla libertà, dalle tenebre alla luce, dalla morte alla vita, dalla tirannia al regno eterno... Egli è la Pasqua della nostra salvezza. (Melitone di Sardi)

"Gloria a te, Gesù Cristo, che della tua croce hai fatto un ponte sulla morte. Attraverso questo ponte le anime si possono trasferire dalla regione della morte a quella della vita." (S. Efrem)

"Quando Gesù risorge da morte avviene la riuscita della sua vita. Allora giunge a compimento nella storia il disegno divino concepito dall'eternità, che ad altro non mirava se non all'evento della Risurrezione del Figlio di Dio crocifisso. Nella Risurrezione - che è il primo e il più grande fondamento della fede - è istituita l'immagine genuina e conclusiva dell'uomo." (sant'Ambrogio)

2. Gesù ascende al cielo

Cristo pagò il nostro riscatto quando fu appeso alla croce; ora che siede nei cieli raduna intorno a sé coloro che ha comperato. (S. Agostino)

“Anche se il vostro cuore è turbato nei flutti delle vicende umane, voi fissate l’ancora della speranza nella patria eterna e rendete saldi i desideri del vostro spirito nella vera luce”. (S. Gregorio Magno)

“Dato che l’uomo non poteva unirsi a Dio salendo da se stesso verso Dio, Dio discese verso l’uomo, Dio divenne uomo. Scrive san Tommaso d’Aquino: «Quanto alla piena partecipazione alla divinità che è la vera beatitudine dell’uomo e il fine della sua vita, tale partecipazione ci viene conferita per l’umanità di Cristo». Si può dire dunque che l’Ascensione ha portato a compimento questo processo di divinizzazione senza nulla togliere alla SS.ma Trinità, come dimostrerà la verità sulla Vergine Maria Assunta al Cielo: il Figlio Risorto e vittorioso ascese al Cielo, la Madre può così ora venire assunta alla gloria del Figlio.” (cardinale J. Ratzinger-Benedetto XVI)

3. Gesù invia lo Spirito nella Pentecoste

Salito al cielo Cristo invia quello che aveva promesso quando era qui sulla terra. Noi così abbiamo la caparra della vita eterna e del regno dei cieli. (S. Agostino)

“Dio aveva soffiato su di te, perché tu, in forza del dono del soffio del suo Spirito, ricevesti quella grazia che la tua colpa ti ha successivamente tolto. Aprite dunque gli orecchi e gustate le armonie della vita eterna infuse in voi dal dono dei sacramenti. Ve lo abbiamo significato, quando celebrando il mistero dell’apertura degli orecchi vi dicevamo: «Effatà, cioè: Apriti!» (Mc 7, 34), perché ciascuno di voi, che stava per accostarsi alla grazia, capisse su che cosa sarebbe stato interrogato e si ricordasse che cosa dovesse rispondere. Cristo, nel vangelo, come leggiamo, ha celebrato questo mistero quando ha curato il sordomuto.

Successivamente ti è stato spalancato il Santo dei Santi, sei entrato nel sacrario della rigenerazione. Ricorda ciò che ti è stato domandato, rifletti su ciò che hai risposto. Hai rinunciato al diavolo e alle sue opere, al mondo, alla sua dissolutezza e ai suoi piaceri. La tua parola è custodita non in una tomba di morti, bensì nel libro dei viventi. Presso il fonte tu hai visto il levita, hai visto il sacerdote, hai visto il sommo sacerdote. Non badare all’esterno della persona, ma al carisma del ministero sacro.” (S. Ambrogio)

4. Maria è Assunta nella gloria del Figlio Divino

Quella colomba purissima, pur essendo volata verso i cieli, non cessa di proteggere questa terra. (Teodoro Studita)

“Vieni felice. Apri il paradiso, che Eva tua parente, compagna della tua razza, aveva chiuso. Vieni nella gioia di tuo Figlio. Lascia la terrena Gerusalemme: corri alla città celeste”. (Germano di Costantinopoli)

La morte di Maria – scrive sant’Alfonso Maria de’ Liguori – «fu tutta pace e consolazione, perché la vita sua fu tutta santa». La nostra morte, invece, «non sarà così e i peccati ben verranno a spaventarci in quel punto». «Ma sentite», ci conforta il santo: «Per chi lascia la mala vita e si mette a servire Maria, sarà pensiero di questa buona Madre aiutarlo in quel punto, e farlo morire consolato».

5. Maria è incoronata Regina del cielo e della terra

Cristo regna sui cristiani per sempre, e il suo regno non avrà fine... E poiché è Re nato dalla Vergine, è anche il Signore Iddio. Per mezzo di lui, colei che lo ha generato è chiamata in senso vero e proprio Regina, Signora e Madre di Dio. (-Atanasio)

“Ricordati di noi, o santa Regina, e intercedi per noi presso Dio perché ci usi misericordia e noi possiamo, ognora, esser degni di Lui”. (Cirillo di Gerusalemme)

“Intercedi per noi, o Signora, Padrona, Regina e Madre di Dio, perché tu sei nata da noi, e perché Colui che è nato da te e si è rivestito della nostra carne è nostro Dio. A Lui si addice la gloria e la magnificenza... a Te consegnò la corredenzione dell’anime nostre, per questo sei Regina ed Avvocata, Mediatrix compassionevole.” (-Atanasio)

<https://cooperatores-veritatis.org/>

Cenacoli di Preghiera sui gruppi whatsapp: 3662674288